

ROTA ATTILIO. Il mio ordine del giorno è di una evidenza intuitiva, e rispecchia con criterio veramente liberale l'ossequio più incondizionato alla più sacra di tutte le libertà, la libertà di coscienza, che verrebbe menomata, qualora si riconoscesse il diritto avanzato dai padri di famiglia per l'istruzione religiosa dei loro figliuoli.

Ma dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro, per le quali è a presumere che non accetterebbe alcun ordine del giorno, ritiro il mio.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno del deputato Albasini-Scrosati ed altri:

« La Camera,

« considerando che la questione dell'insegnamento religioso deve essere risolta col necessario ossequio al diritto dei genitori nell'educazione dei figli,

« che occorre porre termine alle dispute circa l'interpretazione delle leggi in materia,

« che, qualunque possa essere però tale interpretazione, le recenti disposizioni regolamentari sono da considerarsi come parzialmente incostituzionali,

« che sono inoltre politicamente improvide, in quanto creano una causa perenne di lotte e di agitazioni intorno ad un problema morale d'indole sommamente delicata, la soluzione del quale, non dipendendo da condizioni locali, spetta al Parlamento,

« che infine esse, esigendo inutilmente nei docenti la patente di maestro elementare, renderanno in molti Comuni impossibile l'insegnamento di cui si tratta,

« invita il Governo a presentare un disegno di legge, che, con le opportune cautele e garanzie, assicuri in ogni Comune lo insegnamento religioso agli alunni per i quali ne sia fatta la richiesta da coloro, che esercitano sopra di essi la patria potestà ».

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Albasini-Scrosati ha facoltà di svolgerlo.

ALBASINI-SCROSATI. Mi associo alle parole dell'onorevole Lucca e rinuncio a svolgere l'ordine del giorno. (Bene!)

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Emilio Campi:

« La Camera confida, che in applicazione delle leggi vigenti, il Governo, insieme con

la libertà di coscienza, assicurerà che nelle scuole primarie del Regno sia impartita l'istruzione religiosa agli alunni, nei quali ne sia fatta domanda dai padri di famiglia o dai tutori ».

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Campi Emilio ha facoltà di svolgerlo.

CAMPI EMILIO. Rinuncio a svolgerlo. (Bravo!)

Voci. Ai voti, ai voti!

PRESIDENTE. È inutile che gridino: ai voti, ai voti! Io farò il mio dovere fino all'ultimo; altrimenti sospendereò la seduta. Questa insistenza non posso tollerarla.

Segue l'ordine del giorno degli onorevoli Mariotti e Monti-Guarnieri:

« La Camera ritenendo, che in omaggio alle tradizioni dello Stato italiano debba mantenersi l'obbligo delle amministrazioni comunali ad impartire l'insegnamento religioso nelle scuole primarie a richiesta dei padri di famiglia, passa all'ordine del giorno ».

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).

L'onorevole Monti-Guarnieri ha facoltà di svolgere il suo ordine del giorno.

MONTI-GUARNIERI. Farò una brevissima dichiarazione.

L'ordine del giorno dell'onorevole Bissolati ha un significato vero e proprio, perfettamente antitetico a tutti gli altri ordini del giorno che sono stati presentati e che tendono a mettere molta acqua nel vino dell'onorevole Bissolati. A me piacciono le situazioni nette; perciò dichiaro che rinuncio al mio ordine del giorno e voterò contro la mozione Bissolati. (Rumori)

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole De Viti De Marco:

« La Camera ritiene che l'insegnamento religioso confessionale non debba essere impartito nelle scuole elementari di Stato ».

L'onorevole De Viti De Marco ha anche presentato il seguente emendamento:

« Dopo le parole: scuola elementare aggiungere: pubblica ».